

VERSO TREVISO

L'avvocato di B., Beppe e la Lega Kabobo ovunque

All'una e mezza, quando pubblica il post, è appena partito da Ancora. Direzione Treviso, nuova tappa del Tutti a casa tour. Terra della Lega, di piccoli imprenditori arrabbiati, di immigrazione della prima ora. E, forse, sarà per prepararsi al comizio serale che a Beppe Grillo viene in mente di buttare giù mezza pagina e di pensare a "tutti i Kabobo d'Italia". Scrive

ve vivono? Non lo sa nessuno". Si mette a fare l'elenco dei fattacci di cronaca più recenti. Immigrati già raggiunti da fermi e decreti di espulsione che staccano le orecchie a morsi, che stuprano e ammazzano giovani donne (sugli italianissimi fidanzati che le prendono a calci, magari già denunciati per stalking, nemmeno una riga). "Chi è responsabile? - scrive Grillo

"Sembra La Russa") e la polemica sulla crisi ("Voglio proteggere i miei lavoratori, di subappalto in sub appalto lavorano quelli del Bangladesh") la campagna elettorale, sui temi dell'integrazione, si fa piuttosto accesa. Ci si mette anche l'avvocato di Berlusconi, Pietro Longo, a trasformare in uno slogan i fatti di Milano: "Kabobo? Io gli avrei sparato con la mia pistola, immediatamente. Subito dopo aver capito cosa stava facendo gli avrei sparato alle gambe. Ho la pistola qui davanti a me nel mio studio - dice Longo ai microfoni di Radio24 - anche se non posso portarla né alla Camera né in tribunale e nemmeno in treno. È una Luger Lcr fabbricata in America".

E POI INTERVIENE Matteo Salvini, segretario della Lega in Lombardia, con i programmi per il weekend. Una "gazezata", così la chiama, per bloccare ogni tentativo di abolire il reato di clandestinità, per dire al ministro Cécilie Kyenge che "il popolo non è con lei". Eppure, a leggere i commenti sotto il post di Grillo, l'idea che l'Italia sia piena di Kabobo non è così diffusa. "Questo post più che razzista mi sembra paraculo - scrive Roberta - Si solletica la pancia di chi ha paura dell'immigrazione parlando di episodi che nulla hanno a che fare con il colore della pelle". "In Veneto ci scopriamo leghisti, in Abruzzo siamo tutti aquilani, in Sicilia andremo a cena con Miccichè?", scrive un altro utente. A Frank viene un dubbio: "Ma questo articolo chi lo ha scritto, Salvini?"

Twitter @paola_zanca

IL POST Ieri Grillo ha scritto sul suo blog del ghanese che a Milano ha ucciso tre persone a picconate



lo - Non la Polizia che può arrestarli a rischio della vita non può fare. Non la magistratura che è soggetta alle leggi. Non il Parlamento, che ha fatto della sicurezza un voto di scambio elettorale tra destra e sinistra e ha creato le premesse per la nascita del razzismo in Italia. Nessuno è colpevole, forse neppure Kabobo. Se gli danno l'infermità mentale presto sarà di nuovo un uomo libero". Finora, sul blog, commenti del genere non erano mai comparsi. Ma dopo il precedente sullo ius soli (per la cittadinanza ai figli degli stranieri il leader Cinque Stelle vuole un referendum), le accuse di razzismo (Vendola ha detto:

del ghanese che all'alba di pochi giorni fa ha preso a picconate e ucciso un giovane che consegnava i giornali, un pensionato e un 40enne rimasto senza lavoro. Sostiene che le strade delle nostre città siano piene di disgraziati come lui. "Centinaia? Migliaia? Do-

